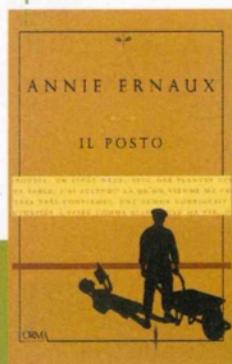


8

FABIO GUASTALLA

**ANNIE ERNAUX****IL POSTO**

L'ORMA EDITORE + PP. 120 + EURO 9

TRADUZIONE DI LORENZO FLABBI

ANNIE ERNAUX - *GLI ARMADI VUOTI*GEORGES SIMENON - *LETTERA A MIA MADRE*FRANK MCCOURT - *LE CENERI DI ANGELA*

Premio Renaudot 1984, *Il posto* raggiunge gli scaffali delle librerie italiane solo oggi, a trent'anni di distanza dalla pubblicazione in Francia. Merito della dinamica L'Orma Editore, che ci consegna tra le mani il breve romanzo-capolavoro di Annie Ernaux, forse la più importante scrittrice transalpina degli ultimi anni. *Il posto* è romanzo di formazione, o ancor meglio di affrancamento: il rapporto tra padre e figlia in un piccolo paese nella Normandia dell'immediato Dopoguerra si erge a simbolo dell'inadeguatezza di un mondo arretrato, incapace di sedersi al banchetto della nuova società costituita. L'uno parla quasi solo il dialetto locale, l'altra se ne libera non appena a scuola le insegnano la lingua nazionale. Il primo non ha potuto costruirsi una cultura, la seconda usa questa arma per sfuggire alle sabbie mobili del luogo d'origine. Dentro le mura domestiche c'è un mondo pieno di contraddizioni, fuori si spalanca un universo ricco di possibilità. Conseguenza ineluttabile, un divario tra i due che si fa sempre più grande e, pertanto, doloroso. Ancor più interessante è lo stile adottato dalla Ernaux, che si produce in una prosa asettica ed essenziale, affilata e del tutto priva di sentimenti - ma certo non esente da giudizi: nella "scrittura piatta" ogni sillaba è necessaria, ogni parola è dove deve stare, come se ogni singola aggiunta andasse a rovinare un invisibile equilibrio. E dunque la trama si sviluppa per piccoli aneddoti, come una galleria di ricordi privati che riaffiorano nella memoria: i gesti, le frasi dette e quelle mancate, le piccole conquiste e le grandi sconfitte, come minuscole tessere di quel gigantesco puzzle chiamato vita. Scritto all'indomani della morte del padre, *Il posto* è lo spazio invisibile che separa gli esseri umani, quella distanza che va a crearsi tra le vite delle persone e che la letteratura può cercare di descrivere, senza poter colmare. ◀